

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio . . .	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Garibaldi scrisse una lettera ad *Ilyenag* domandando il corso dei capitalisti inglesi circa il suo progetto sul Tevere: dice che le azioni saranno garantite dal Governo.

LOGRONO, 9. — Il Re si è trattenuto lungo tempo con Espartero, che rimase soddisfattissimo delle disposizioni liberali di Don Alfonso.

DIARIO POLITICO

MEMORIE DI CERVANTES

Attraverso gli anni e le vicende che ne sconvolsero ed insanguinarono la patria, gli Spagnuoli hanno conservato nel loro carattere quella tendenza, della quale Cervantes ha lasciato un tipo stupendo nel suo celebre personaggio, a magnificare le cose anche più semplici, e a rivestire di pompa teatrale ogni atto della loro vita pubblica.

La scena che il telegrafo ci dice avvenuta in Logrono fra Espartero ed il Re Alfonso si presterebbe assai bene ad accrescere di un capitolo il famoso libro del poeta e romanziere spagnolo.

Durante il loro colloquio, Jovellar si apprestò a consegnare al Re Alfonso, in nome del governo, il Gran Cordone dell'Ordine di S. Ferdinando, in ricompensa del valore dimostrato nella effimera campagna di questi giorni.

Meno male che il telegrafo fu assai rispettoso per il giovinetto Re, poichè gli attribuisce la modestia di un rifiuto dell'onore che si voleva fargli, adducendo che non credeva di esserselo ancora meritato.

APPENDICE

50)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Tutti si mormorarono all'orecchio questa parola d'ordine.

— Ed ora attenti e silenzio — comandò il dottore Vieri.

— Ciò detto avvicinosi ad una delle finestre, l'aperse e rivolgendosi al riniegato che trovavasi sempre al posto di prima, dinanzi alla porta d'ingresso insistendo affinché i congiurati l'aprissero:

— Chi siete? Che cosa volete? — gridò con accento quasi cortese.

Il commissario alzò il capo verso colui che osava interrogarlo in tal modo e dopo un istante:

— Aprite — rispose con accento minaccioso.

— Ma chi siete dunque?

— Il commissario imperiale.

— E perchè volete forzare la porta di questa casa?

— Ordine del governo supremo.

Ma venne a guastare la partita il vecchio bombardatore di Barcellona, il quale, tolto dal collo il Gran Cordone dello stesso ordine, fece al Re cortese violenza perchè lo accettasse, dicendogli ch'era quello da lui portato in tutte le campagne. Siccome il dispaccio nulla soggiunge, pare che Alfonso siasi rassegnato a mettersi al collo il cordone, del quale forse avrà creduto di aver bisogno come di un talismano per essere più fortunato nelle future sue imprese guerresche.

Quelle compite fin qui dai suoi generali non ebbero il successo che dapprincipio il sistema di mistificazione dei telegrammi da Madrid ci aveva fatto credere. L'essere costretti a sospendere le operazioni, a differire anche il bombardamento di Santa Barbara, e a fortificare le posizioni acquistate, che è quanto dire a passare dall'offensiva alla difensiva, tutto indica che le truppe di Don Alfonso furono ben lontane dal conseguire la piena vittoria contro i Carlisti strombazzata per tutto il mondo, e che lo scacco da esse subito sulla sinistra a Lacar fu più grave di quanto la *Gaceta* di Madrid vorrebbe far credere.

Il giovinetto Re troverà il suo conto a non lasciarsi lusingare dalle compiacenze dei cortigiani, e a seguire la via che il destino gli ha ormai additata, quella del campo di battaglia: un ritorno a Madrid dopo un rovescio sarebbe fatale per lui.

Ci confermiamo nell'opinione che gli alfonsisti sieno stati seriamente battuti dal fatto delle dimissioni di Laserna generale in capo, a cui fu sostituito Jovellar, il quale non ha altro merito che

— Sta bene: attendete.

Dopo questa risposta, il dottore Vieri richiuse la finestra.

— Ma che intendete di fare?... — chiese il Rosso ponendosi dinanzi al dottore Vieri per impedirgli di affrettare il suo disegno che palesavasi chiaramente esser quello di scendere e aprire la porta.

Il dottore Vieri sorrise in modo terribile, afferrò una pistola, e dopo essersi accertato che non avrebbe mancato il colpo:

— Vedete in volto quel miserabile!

— rispose.

— Voi?... esclamarono tutti quelli che avevano udito queste parole.

— Sì, io stesso. Credete forse che il mio braccio tremerà?

E negli occhi del Vieri lampeggiava tale fiamma, che quell'uomo d'ordinario si calmò, parve trasformato.

— Misurarvi con quell'uomo?... esclamò Roberto stendendo le braccia come per trattenere il dottore dall'adempiere il suo divisamento.

— Ma è forse un uomo colui?... — rispose il Vieri: — lasciatemi, ho deciso così: voi tutti state attenti al segnale e venti uomini fra i più risoluti si appostino alla scala.

Tutto ciò fu detto con rapidità e un istante dopo il dottore Vieri scendeva solo — così aveva voluto assolutamente — ed apriva la porta.

Il commissario di polizia lanciò più

di aver favorito i pronunciamenti per don Alfonso.

Un ulteriore dispaccio da Logrono dice che Alfonso ebbe un lungo colloquio con Espartero, e che questi rimase assai soddisfatto delle disposizioni liberali del Re. Una volta erano i Re, cui spettava rimaner soddisfatti dei loro sudditi: adesso le parti sono invertite: sono i sudditi che devono sentirsi soddisfatti dei Re.

ELEZIONI FRANCESI

I giornali francesi commentano il risultato delle due elezioni di domenica scorsa, le quali non riuscirono favorevoli alla causa dell'Impero, ma non hanno neppure corrisposto all'aspettativa dei dottrinari della Repubblica conservatrice, dei coalizzati del 30 gennaio. E non è il solo disinganno a cui devono aspettarsi di andare incontro.

Quanto ai bonapartisti essi avevano già perduto le maggiori probabilità di successo dopo gli ultimi voti dell'Assemblea, che consacravano nella nuova costituzione della Francia il principio repubblicano. In Francia si è soprattutto autoritari, si rende omaggio ad un potere, qualunque sia, costituito: non è quindi da meravigliarsi se un buon numero di elettori, le cui simpatie sarebbero state per i candidati napoleonici, dopo il fatto compiuto ebbe scrupolo di coscienza di dare il voto ad un sistema che, secondo le apparenze, non sarebbe destinato, almeno per adesso, a trionfare.

Però le ipocrisie, le mostruose alleanze non trovano simpatia nel popolo francese, il quale, se non può condannarle in un modo, le condanna in un altro. Non volete i napoleonici? Il corpo elet-

che non entrò e rivolgendosi al comandante della colonna:

— Avanti — gridò — e morte ai ribelli.

Ma furono le sue ultime parole.

Nel tempo istesso s'intese una detonazione e quello sgherro cadde gettando un urlo feroce.

Una palla lo aveva colpito nel cuore.

Cento colpi di fuoco rimbombarono per l'aria e una vera battaglia fra cospiratori e soldati incominciava tremenda.

Fatalmente la facilità di scansare i proiettili era grande per i nemici a cagione della posizione che occupavano, mentre che i difensori della *Madonnella* non potevano sporgersi troppo dalle finestre senza pericolo di essere colpiti da quelli che eransi accostati al muro.

Frattanto la porta che il dottore Vieri aveva prestamente richiusa era caduta sotto i colpi di scure e i gendarmi italiani per la più parte — seguiti dai soldati di linea, precipitandosi nelle sale terrene e nei corridoi, avevano invaso tutta la casa.

Si combatteva disperatamente da ambo le parti: ogni gradino delle scale segnava una lotta accanita, feroce: tutto era sangue e ruina.

Ma i difensori erano pochi ed i nemici si moltiplicavano ad ogni istante.

Che cosa potevano fare i generosi?

Uccidere e morire!...

torale si getterà in braccio ai partiti estremi, come ha fatto domenica. Contro il duca di Padova prevalse il Valentin radicale: contro il duca di Feltre il Kerjégu legitimista. Se a Chislehurst non si è trionfato, neppure a Versailles si è vinto. L'astiosa, la subdola condotta dei due centri trascinerà probabilmente la Francia ad una nuova fase di radicalismo, ma non vi può essere dubbio a chi apparterrà la vittoria finale.

IL PRINCIPE TOMMASO AL RE VITTORIO EMANUELE

Si legge nel *Conte Cavour*:

S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, nel compiere, il giorno 6 febbraio, il suo 21° anno, ebbe il gentile e delicato pensiero di significare, con un telegramma a S. M. Vittorio Emanuele II, suo diletto Zio e augusto suo Re, il riverente affetto, la devozione e la viva gratitudine dell'animo suo per la veramente paterna assistenza e per le amorevoli e sollecite cure onde la M. S. non lasciò mai di confortarlo durante il tempo che egli fu di età minore.

Il telegramma, che qui riferiamo, fa pur manifesto come il Principe Tommaso, non tralignato nipote della gloriosa Dinastia Sabauda, sia degno figlio di quel prode e nobilissimo Principe, che fu il reale suo genitore Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, e come nel l'animo del giovinetto Principe si sposino mirabilmente insieme *gentilezza e valore*.

A. S. M. IL RE

Roma.

« Gradisca V. M. i sensi della mia vivissima riconoscenza per la paterna sollecitudine di cui mi è stata sì pro-

E avevano ucciso, lacerato colle spade, coi pugnali, coi denti; ed erano caduti solo quando insanguinati, sfiniti, esausti alla loro volta, le armi erano loro sfuggite di mano: erano caduti su blimi di coraggio, di entusiasmo, col pensiero rivolto all'avvenire, colla fede che altri fratelli li avrebbero vendicati.

Episodi degni di poema e di storia si erano compiuti in quella notte fatale!...

L'alba rischiò un'orribile scena!...

Gran parte di quei giovani eroici erano spirati per le orribili ferite.

Il Rosso col cranio spezzato, giaceva vicino al dottor Vieri dal cui seno il sangue zampillava per ampia ferita di baionetta e Roberto egli pure ferito e privo di sensi stendeva la destra sul capo del vecchio patriotta come se negli ultimi istanti, quando erano caduti — certamente insieme — egli avesse voluto difenderlo e fare schermo di se stesso all'amico.

Più in là, il povero Leone Sandretti era spirato appressando alle labbra un medaglione nel quale eravi il ritratto di sua madre.

Però nessun lamento usciva dal petto degli agonizzanti, nessun atto che potesse lasciare supporre il pentimento, lo sconforto.

Alcuni, — pochissimi, forse una ventina — caduti vivi nelle mani degli

diga durante la mia minore età. Prendendo oggi legale possesso di me stesso, voglio che il mio primo atto sia quello di ossequio, devozione e gratitudine per il mio Re e per l'amatissimo mio Zio.

« Il rispettoso ed affezionalissimo TOMMASO DI SAVOIA. »

ORDINE DEL GIORNO DI D. CARLOS AL SUO ESERCITO.

5 febbraio.

Volontari,

Il vostro eroico coraggio ha completamente giustificato le mie speranze. I campi sanguinosi di Larcas e di Lorca sono stati testimoni, nella giornata del 3, della più grande delle nostre vittorie; vittoria a cui io assisteva col cuore palpitante di ansietà, ma con la fiducia che sempre mi ispirò il vostro valore.

L'esercito nemico, non potendo malgrado la sua superiorità di numero, attaccare le nostre posizioni, ha deluso l'attacco passandoci ai fianchi; ed esso si reputava già sicuro del suo passaggio trionfo, quando voi gli provaste nell'ultima giornata, che nulla resiste alle vostre baionette e che nessuno potrebbe impunemente profanare la terra sacra di questa provincia bagnata dal vostro sangue e dal vostro sudore.

Nelle pianure voi avete sopraffatto il nemico piombando su lui come un torrente. Noi lo perseguiteremo ben presto sulle pianure di Castiglia, e là come qui noi vinceremo, perocchè Dio è con noi e le benedizioni della Spagna cristiana ci accompagnano.

Vi ringrazio, valorosi volontari, per la vostra brillante condotta del giorno 3. Io indirizzo pure i miei ringraziamenti

assalitori, erano stati rinchiusi, carichi di catene, in una stanzetta del piano terreno.

Ma in mezzo a questa catacombe di generosi, giacevano senza numero uccisi, feriti, i soldati dall'assisa abbordita.

E questo spettacolo consolava i morienti!...

Era almeno una vendetta dei lunghi dolori, degli atroci insulti sofferti e tollerati da tutto un popolo.

Che cosa importava la morte se l'ultimo anelito, come tutta la breve esistenza percorsa, era consacrata alla patria?...

E poichè è fatale per tutti morire, non valeva meglio cadere così, non invendicati, che trascinare obbrobriosa l'esistenza, non uomini, imbelli femmine, non popolo, mandra?...

Allorchè si sparse in Milano la nuova dell'orribile fatto accaduto alla *Madonnella*, il tutto fu generale.

Forse il popolo sarebbe sorto a vendicare gli uccisi, e strappare i prigionieri dalle mani dei loro carnefici, ma dalle altre parti d'Italia giungevano voci di disastro toccati ad altri patriotti, notizie di insuccessi, di sconfitte, di apostasie, di viltà senza numero e senza misura.

(Continua)

ai generali, capi e ufficiali che presero parte al combattimento. La mia soddisfazione è completa perchè in mezzo a voi io ho veduto combattere valorosamente un principe della mia famiglia, fratello della vostra amata regina; esso fu uno dei primi che sieno entrati a Lacar sotto il fuoco dei difensori e che sarà dopo uno dei vostri compagni di combattimento.

Volontari!

Con l'aiuto di Dio e coi nostri potenti sforzi, noi vinceremo il nemico fino al nostro arrivo a Madrid e ritirandovi al vostro focolare, voi narrete i vostri incomparabili fatti, e potrete dire con fierezza: « sono uno degli antichi vincitori di Lacar. »

Rendiamo grazie a Dio per questa nuova vittoria che si è degnato accordarci e preghiamo con fervore per quelli che nobilmente soccomberanno.

Volontari,

Abbiate fiducia nei vostri capi, perchè sono degni di voi.

Non date ascolto alle calunnie dei vostri nemici, che vi parlano di patti e di tradimenti, perchè io non transigerò mai con la rivoluzione; sul campo dell'onore i tradimenti sono impossibili.

Avanti! volontari! perchè il vostro re e generale veglia su tutti e sempre.

CARLOS.

DISPOSIZIONI

Intorno all'esame di licenza liceale

(Continuazione e fine)

Art. 10. Il candidato che nella sessione di luglio, per causa di forza maggiore o di malattia debitamente attestata, non si sia potuto presentare a qualcuna delle prove, o vi sia fallito, sarà ammesso a ripartire nella sessione di ottobre.

Però, non è ammesso a ripartire in ottobre nè chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, nè chi vi è fallito in più di due delle tre altre materie.

Il candidato che nella sessione di luglio è fallito nell'italiano o in più di due materie, e quegli che è fallito in due materie nella sessione di ottobre, deve iscriversi all'esame di licenza liceale nell'anno seguente, e subire da capo l'esame nelle materie tutte del gruppo, al quale appartengono le prove nelle quali egli è venuto meno.

Art. 11. È data licenza al candidato di esporsi all'esame in tutte le materie, sia nella sessione di luglio sia in quella d'ottobre.

Però, chi vi si espone nella sessione di ottobre, non ha facoltà di riparazione nell'anno stesso, nè per le materie spettanti a questa sessione, nè per quelle spettanti alla prima; e chi vi si espone nella sessione di luglio, non ha facoltà di riparazione per quelle spettanti alla sessione di ottobre, se sarà fallito in più di due.

Art. 12. La Commissione esaminatrice si compone, per le materie della sessione di luglio, del Preside del liceo, in cui è dato l'esame, e dei professori di lettere italiane, di lettere greche e latine, e di matematica; per le materie della sessione d'ottobre, del Preside stesso e dei professori di storia, di fisica, di storia naturale, di filosofia.

Nella prima Commissione, il professore della materia ha voto doppio.

Il Preside delega un altro professore a fare le sue veci nelle sedute di esame, alle quali non potesse intervenire egli stesso per legittimo impedimento.

Quando uno dei professori chiamati a fare da esaminatori non potesse intervenire alle sedute, il Preside stesso gli disegna un supplente.

Art. 13. Il ministro potrà mandare, o per proposta della Giunta, o per iniziativa propria, un delegato regio ad assistere agli esami in quelle sedi nelle quali gli paia opportuno.

Il delegato regio avrà autorità a richiamare i Commissarii alla osservanza delle forme e delle regole pre-

scritte, ed a eseguire ogni altra speciale istruzione.

Art. 14. Il voto della Commissione esaminatrice è definitivo.

L'attestato di licenza non può essere conseguito da chi è fallito in qualche prova particolare, orale o scritta.

Però la Commissione esaminatrice può accordarlo a quegli, i quali essendosi segnalati nel greco avessero fallito in matematica, o, essendosi segnalati in matematica, avessero fallito nel greco, quando dal complesso dell'esame le apparessi che il candidato compensi colla profondità e precisione delle cognizioni in una materia il difetto nell'altra.

In questi casi il giudizio della Commissione è soggetto a revisione per parte della Giunta superiore; e nell'attestato di licenza è notata la prova in cui il candidato è fallito.

Art. 15. Quegli i quali hanno ottenuto l'attestato nel modo sopradetto non potranno iscriversi che alle facoltà di scienze naturali e matematiche se hanno fallito nel greco, e alle facoltà di filosofia e lettere, di diritto e di medicina, se hanno fallito in matematica.

Però non potranno conseguire la laurea nella facoltà di filosofia e lettere o in quella di scienze, se non hanno rifatta e vinta la prova in cui erano falliti.

Art. 16. Il candidato che nella sessione di ottobre non è riuscito nelle prove fallite nella sessione di luglio o in quelle proprie della sessione di ottobre, dovrà rifare, l'anno dopo, l'esame in tutte le materie di una delle due sessioni, secondo fa parte dell'una o dell'altra la prova nella quale non è riuscito. Al candidato, di cui, durante l'esame o dopo, si riconosca, che egli ha in qualche modo ingannato la vigilanza dell'esaminatore e ottenuto l'attestato per frode, gli è annullato l'esame ed egli non vi si potrà ripresentare che nell'anno seguente.

All'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte.

Art. 17. La Commissione, compiti gli atti dell'esame, invierà alla Giunta superiore il registro delle sedute e delle deliberazioni, classificando i candidati in rispetti, promossi, e segnalati, e la lista dei segnalati sarà pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della provincia.

La Giunta superiore dalle liste partecolari dei segnalati compilerà una lista generale, graduandoli dopo la revisione degli scritti; e questa lista verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 18. All'esame orale dei candidati proveniente da scuola privata possono essere presenti i direttori delle scuole in cui i candidati fecero gli studi liceali e dare, richiesti o offrire alla Commissione, i chiarimenti opportuni.

Art. 19. I consiglieri che compongono la Giunta avranno al termine d'ogni anno l'indennità annuale di L. 1500.

I delegati regi, oltre le spese di viaggio, avranno, per rimborso delle spese di dimora, quindici lire al giorno durante l'esercizio delle rispettive attribuzioni.

Ai professori aggregati, oltre le spese di viaggio e la stessa indennità di dimora durante il tempo che devono stare nella capitale, sarà data una gratificazione, proporzionata al lavoro che la Giunta avrà loro assegnato.

L'indennità dei consiglieri, dei delegati e dei professori aggregati, sarà tolta dall'assegno stabilito per le propine di esame all'articolo 5 del capitolo 26 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 20. Hanno diritto alle propine di esame il preside e i membri delle Commissioni esaminatrici, in ragione di lire quattro per ogni candidato.

Art. 21. Le disposizioni date sull'esame di licenza liceale coi nostri decreti del 4 ottobre 1866, 23 settembre 1869, del 6 aprile 1870 e del 3 maggio 1872, sono abrogate.

Art. 22. Le norme e le istruzioni che

occorrono per l'applicazione del presente decreto saranno indicate con speciale Regolamento, firmato dal nostro Ministro per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE

RUGGIERO BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Ieri notte, per la via della Morte si udì una forte detonazione, e poco dopo si videro fuggir due persone.

Accorsa gente, si trovò a terra ferito gravemente un tale fabbro ferraro. Condotta alla Consolazione, denunciò i feritori, che poco dopo erano nelle mani della Questura.

— Ieri mattina venne fatta l'autopsia del cadavere del sig. Raffaele Sonzogni innanzi l'autorità giudiziaria e di alcuni testimoni. Le ferite trovate sul suo corpo sono state tredici, delle quali sei molto gravi e sette leggieri. (Opinione)

— La Voce della Verità annunzia essere ammalato gravemente il cardinale Tarnoczy, arcivescovo di Salisburgo.

FIRENZE, 9. — Ieri passava dalla nostra Stazione, diretto per Biella, l'on. Sella.

— Da un capitano dell'esercito veniva arrestato ieri in via dei Ginori un individuo che con un'arma alla mano aveva afferrato una vecchia per la gola e la minacciava della vita. Tradotto dall'egregio ufficiale alla questura, quell'individuo fu riconosciuto per un tale Michele Olivieri, uomo pregiudicato con la polizia. Egli aveva in dosso un rasoio, e la donna che minacciava di uccidere... era la povera sua madre! (Naz.)

GENOVA, 9. — Scrive la Gazzetta di Genova:

Ieri l'altro la nuova Giunta si è costituita, presenti tutti gli assessori meno uno. Ne prese la presidenza l'assessore Elena dichiarando però che si presentava momentaneamente e solo per dar tempo che altri assuma la direzione degli affari municipali in modo stabile e definitivo.

— 10. — Durante l'anno 1874 nei cantieri dipendenti dal compartimento marittimo di Genova furono varati 2 piroscafi e 89 bastimenti a vela di tonnellate nette 50,402 in complesso e in media quindi per ciascuno di tonnellate 553 86.

I cantieri che costruirono maggior numero di bastimenti furono quelli di Sestri Ponente che ne varò 34, compresi i 2 piroscafi summentovati, Varazze 18 e Savona 14.

(Gazzetta di Genova)

NAPOLI, 8. — Leggiamo nell'Unità Nazionale:

Il prefetto della provincia, comm. Morini, del quale fu annunciata la partenza per Roma, è stato invece ritenuto qua da una lieve indisposizione di salute.

Scopo della sua gita alla capitale, differita attualmente di qualche giorno, era la trattazione diretta con vari ministri di alcuni importanti affari provinciali e comunali.

Qualunque diceria estranea a tale intendimento altro non è che mera e gratuita supposizione, priva di ogni fondamento.

— 9. — Domenica S. M. il Re terrà un pranzo militare al Quirinale.

Nei primi giorni della ventura settimana, essendo libera dai ricevimenti d'etichetta, ci si dice che S. M. voglia venire a starsene qualche poco in Napoli. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Domani l'Assemblea imprenderà la seconda deliberazione della legge sul Senato, che minaccia di esser lunga e noiosa più del bisogno.

— Molti emendamenti furono presentati sull'organizzazione del Senato.

Uno di questi emendamenti, proposto dal deputato Costa di Bauregard, di chiara ineleggibilità al Senato tutti i deputati. Questo emendamento è stato respinto.

Un altro, proposto dal deputato Fournier, del centro destro, è redatto in questi termini:

« Il Senato si compone:

« 1° Di un rappresentante di ogni dipartimento se è inferiore ai 300,000 abitanti; di due, eletti nello stesso modo, se la popolazione è di 300,000 abitanti; di tre, se la popolazione è di 600,000 abitanti; di tre, se la popolazione è di 600,000 abitanti o più.

« 2° Di 150 membri nominati con decreto del presidente della Repubblica, emanato nel Consiglio dei ministri. »

Il progetto della Commissione attribuisce invece la nomina dei senatori per una parte al presidente della Repubblica, per l'altra ad uno speciale corpo di elettori in cui figurano funzionari, membri del clero, dignitari della Legion d'Onore, ecc. Inoltre il progetto della Commissione stabilisce un certo numero di senatori di diritto.

L'emendamento Fournier ha dato luogo ad ampia discussione, la radunanza non venne ad alcuna conclusione.

Anche il deputato Bardoux propose un emendamento che farebbe nominare i senatori dal suffragio universale. Ma su questo non fu discusso.

— 8. — Il Gaulois scrive che la destra e l'estrema destra sperano fermamente di poter ottenere la maggioranza sull'emendamento che inibisce ai principi delle famiglie che hanno regnato in Francia di potere essere nominati alla presidenza della Repubblica. Lo stesso foglio soggiunge che l'altro emendamento che dovrebbe impedire a tutti i membri dell'Assemblea attuale di far parte del Senato, sarà certamente respinto.

INGHILTERRA, 8. — Il marchese di Harlington ha preso possesso come leader della Opposizione nella Camera dei comuni criticando il paragrafo del discorso della regina riguardo il riconoscimento del re Alfonso XII. Le osservazioni del successore del sig. Gladstone non mancano di asennatezza. Egli ha chiesto a Disraeli quale norma seguirebbe l'Inghilterra nel riconoscere i Governi stranieri. Non era possibile dare una risposta categorica. La diplomazia inglese ha rotta con tutte le tradizioni oramai; non obbedisce che gli interessi del momento che la spingono ora da un lato ed ora dall'altro.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio contiene:

R. decreto 17 gennaio che sopprime, a cominciare dal 1. febbraio 1875, l'ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento di 3ª classe di Viterbo.

R. decreto 17 gennaio che modifica l'ultimo capoverso dell'art. 688 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.

R. decreto 17 gennaio che accoglie il ricorso del Consiglio comunale di Cagliari in data 30 marzo.

R. decreto 21 gennaio che annulla la deliberazione del 22 luglio 1874 della deputazione provinciale di Palermo e approva invece quella del 14 gennaio stesso anno del Consiglio comunale di Palermo.

R. decreto 21 gennaio che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico in aumento del consolidato 5 per cento di una rendita di lire novemilaquarantotto (L. 9048), con decorrenza di godimento dal 1º gennaio 1875 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Susanna, delle monache Cistercensi in detta città.

R. decreto 10 gennaio che approva la tariffa dei diritti di segreteria del-

berata dalla Camera di commercio di Catanzaro.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza meritata. — Abbiamo annunciato l'altro giorno che sulla proposta del Ministro dell'interno S. M. erasi degnata di nominare a Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro l'Arciprete di Pieve Don Antonio Petrelli. Possiamo oggi aggiungere che una tale notizia venne accolta con plauso da quella popolazione, senza distinzioni di partito; perciocchè ognuno ricordava con rispetto, con tenerezza, con quella specie di gratitudine che si sente, come in solido, nei grandi servizi resi da uomini ad uomini, la carità inesaurita di quel sacerdote modesto, durante l'invasione dell'asiatico morbo, terribile e prolungata in quel paese nell'estate 1873. Ognuno ricorda che in mezzo alla comune desolazione in lui rifuse una più volenterosa fedeltà ai doveri difficili della circostanza; ognuno ricordava di averlo visto di notte fra essi, dove si pativa, prodigo non solo di spirituali soccorsi, ma anche di temporali, mischiato sempre ai languenti e ai moribondi, pronto a qualunque servizio fosse del caso, anche al sacrificio di sé stesso.

Arrischiare così tranquillamente la vita per far del bene è cosa bella e sapiente in qualunque tempo, in qualunque ordine di cose. E merita lode il Governo di non averlo dimenticato.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 14 corr., alle ore 1 p. avrà seduta pubblica. Leggeranno:

1. Il S. O. prof. Marzolo una Appendice alla Memoria sulle Ernie addominali;

2. Il prof. Bonatelli sopra Hartmann e il pessimismo.

Associazione pel progresso degli studi economici. — Il Comitato prega i signori aderenti d'intervenire la sera di sabato 13 corr., alle ore otto pomerid., nel locale della Società d'incoraggiamento per udire alcune importanti comunicazioni del Presidente, comm. Luigi Luzzatti.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

12 febbraio. (Seduzione prima). Contro Lazzaro Alessandro per ferimento Dif. avv. Cocchi.

(Seduzione seconda). Contro Girotto Luigi per furto. Dif. avv. Soranzo.

Associazione di malfattori. — L'ufficio di P. S. si occupava da vario tempo per giungere a colpire un'associazione di malfattori, che andava effettuando furti per la nostra città.

Era desiderio dell'autorità non solo di giungere ad arrestare costoro, ma sibbene di sorprenderli in flagranza di reato.

Iersera infatti riuscì nel suo intento.

Quattro individui notissimi per i loro precedenti erano penetrati, mediante la scalata di un muro, nella casa di abitazione di certo L. G. in vicolo S. Gaetano, profittando del momento in cui a custodia della casa stessa trovavasi sola una vecchia ed un bambino. Le guardie di P. S. li circondarono e nonostante la loro resistenza ne arrestarono tre e sul momento ed uno che era riuscito a sfuggire fu arrestato poco appresso.

Ad uno di essi fu assicurato uno scialo, ad altro una ronchetta, scapelli ecc.

Ci congratuliamo cogli agenti di P. S. di questa bellissima operazione, e con noi se ne congratulerà la cittadinanza intera.

Teatro Concordi. — Sabato e domenica p. v. avranno luogo le due ultime rappresentazioni di abbonamento:

nella prima sera si daranno *I Lombardi*, nella seconda *l'Isabella d'Aragona*.

Siamo inoltre in grado di assicurare che il progetto di uno spettacolo musico-danzante per la Quaresima in corso andrà effettuato. Trenta dei palchetti hanno già sottoscritto per una sovvenzione all'Impresa, e non dubitiamo che il loro esempio sarà imitato.

Riservandoci di dare il completo elenco degli artisti, e il programma degli spettacoli, possiamo intanto annunziare come primo ballo *La Gioielliera*.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 9

Nascite. Maschi n. 4. Femmine n. 4. Matrimoni. — Fantin Domenico, flautista, celibe, con Rampazzo Maria, flautista, nubile, entrambi di Volta Brusegana.

Tian dott. Annibale, avvocato, celibe, con Pittarello Colati Eleonora, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Roverato Antonio, macellaio, vedovo, con Toninato Santa, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Tognon Natale fu Antonio, d'anni 73, villico, coniugato.

Valanzani Felicità vedova Scapin fu Lorenzo, d'anni 69, domestica.

Ramon Mardo fu Giuseppe, d'anni 48, macellaio, celibe.

Un bambino dell'Istituto Esposti.

Tutti di Padova.

Galuppo Angelo di Domenico, d'anni 49, villico, coniugato, di Maserà.

Puccagnella Girolamo fu Sante, d'anni 24, villico, celibe, di Curtarolo.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 10. — Rendita lt. 75.50 75.55.

I 20 franchi 22.08 22.00.

Milano 10. — Rend. lt. 75.58 75.55.

I 20 franchi 22.08 22.04.

Sede. Affari più calmi: greggie trascurate.

Grati. Il ribasso ha fatto sosta.

Lione, 10. — Sede. Affari limitatissimi.

La famiglia Longiola ringrazia commossa gli amici tutti che concorsero ad onorare l'accompagnamento della loro defunta. Sentono poi il bisogno di esternare tutta la loro gratitudine al medico curante cav. G. dott. Berselli che con le più affettuose ed amichevoli cure prodighe tentava di scongiurare il pericolo che la tenacità della malattia lasciava purtroppo prevedere.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 10 febbraio 1875.

Continua la discussione sui capitoli del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Derezzis prendendo occasione dal capitolo concernente la spesa per le belle arti, osserva che i sussidii stabiliti nel bilancio in favore dell'arte drammatica sono eccessivamente scarsi, perciò assolutamente insufficienti. Esprime il voto che codesta arte, considerandola almeno come fonte pur essa di ricchezza nazionale, venga più validamente sorretta ed aiutata, ovvero ciò non potendosi sia come inutile cancellato il troppo piccolo sussidio assegnato.

Maurigi opina che non si provvederà mai efficacemente all'arte drammatica se non istituendo una compagnia nazionale simile a quella della Francia.

Michellini si dimostra contrario ad ogni sovvenzione in proposito, sostenendo che possano e debbano provvedersi le associazioni private.

Bonghi (ministro) ammette che il governo non abbia fino a qui fatto gran cosa ad incremento dell'arte drammatica, non meno per carenza di mezzi pecuniari che per difetto di altri mezzi accorsi a giovarle; egli dubita che siano ora per aversi i primi, e si possano agevolmente trovare i secondi: promette però di occuparsene.

Il capitolo è approvato senza variazioni.

Il capitolo relativo all'istruzione secondaria classica e tecnica dà luogo ad avvertenze di Merzario e a raccomandazioni di Fissavini per migliorare l'or-

dinamento degli uffici dei provveditori, per la maggiore frequenza dell'ispezione delle scuole, e per far cessare la reggenza colla nomina sollecita dei maestri titolari.

Bonghi (ministro) dà schiarimenti, dichiarandosi disposto a provvedere.

Il capitolo viene approvato.

Dal capitolo sussidii all'istruzione primaria Fissavini prende argomento per lamentare il ritardo che si frappone alla distribuzione dei sussidii concessi ai maestri.

Bonghi (ministro) promette di rivederli.

Il capitolo è approvato dopo un'altra raccomandazione di Parpaglia.

In proposito del capitolo incoraggiamenti accordati a promuovere gli studi e le opere utili alle scienze, alle lettere e alle arti Pierantoni chiede perchè ancora non siasi pubblicate le scritture di Pellegrino Rossi sulle quali fu nominata da lungo tempo un'apposita Commissione.

Bonghi (ministro) dichiara d'ignorare le ragioni per cui non fu fatta tale pubblicazione: s'informerà e ragguglierà la Camera: assicura che ove non si oppongano ostacoli insormontabili procurerà che tali scritture sieno pubblicate per opera privata o del governo.

Massari informa come e perchè non fossero state pubblicate specialmente alcune lettere del 1818 relative alla necessità della fondazione di una forte monarchia costituzionale nel nord d'Italia.

Questo e i rimanenti articoli sono approvati dopo brevi osservazioni di Peluso e Tamajo sopra le scuole normali, di Morelli S. intorno agli scavi delle antichità e di Fusco riguardo alla Università di Napoli, alle quali Bonghi risponde con schiarimenti.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il Santo Padre ha già notificato a monsignor Simeoni, segretario di Propaganda Fide, di averlo prescelto per la nunziatura di Madrid.

Egli dovrà recarsi alla sua nuova destinazione non si tosto che la Santa Sede avrà ricevuto l'ambasciatore di D. Alfonso e così assicurato essere gli intendimenti del suo governo favorevoli alla Chiesa.

La scelta di monsignor Simeoni deve all'intromissione del cardinale Franchi, il quale vivamente lo raccomandò al Papa.

(Gazz. d'Italia)

Ci scrivono da Brindisi che, lunedì, partì da quel porto il comm. Casimiro Ara, il quale si reca in Egitto nella qualità di avvocato del governo del Kedive. Lo accompagnava il suo amico maggiore Rocca.

Ad avvocati del Kedive vennero, col l'Ara italiano, nominati pure un Francese ed un Tedesco.

Il comm. Ara, prima di partire per l'Egitto ha inoltrato domanda al Governo del Re per conservare la naturalizzazione italiana malgrado l'ufficio ricevuto da un governo estero.

(idem)

Quantunque l'assassino di Raffaele Sonzogno si mantenga negativo sulla causa che lo spinse a delinquere, la giustizia inquirente però non sembra lontana dal trovar la chiave dell'orrendo delitto. Certo è che tutto l'edificio di complotti, vendette, aventi scopo politico, montato dalla fervida immaginazione di alcuni giornali cadrebbe, ad un tratto, per dar luogo ad uno di quei drammi comuni, sebbene sempre tristissimi, di cui sono ricchissimi gli annali giudiziarii di tutti i paesi del mondo. Per oggi non diciamo altro.

(idem)

Roma, 10, ore 3.25 p.

Alle 14 1/2 ha avuto luogo il trasporto della salma del Sonzogno. Furono per corso le vie principali della città.

Il feretro era preceduto da un plotone della guardia nazionale e dalla musica, e dalle Società operaie con 12 bandiere.

Al carro funebre portavano i cordoni della bara i deputati Ferrari, Ceconi Marchi, Morelli, Del Zio, Miceli, Oliva e Menotti.

Dietro venivano i tre fratelli con gli amici e altre due Società con bandiere e un'altra musica cittadina.

Molta gente trovavasi nelle vie percorse dal corteo funebre.

Al largo della stazione parlarono il Ferrari, Del Zio, Oliva e Calesia Mantegazza moglie del direttore della tipografia, Giovagnoli, Colanto e Mazza.

I fratelli e gli amici portarono il feretro nell'interno della stazione ove parlarono Coen e Fava.

(id.)

Roma, 10, ore 4.30 p.

Non sussiste la notizia scritta da Roma alla *Nazione*, e non alla *Gazz. d'Italia*, come venne erroneamente asserito da qualche giornale, che il Papa fosse preso sabato da forte delirio.

L'on. Depretis ha mandato una circolare ai suoi colleghi di sinistra nella quale gli invita a ritornare al più presto possibile a Roma dovendosi discutere alla Camera progetti importanti.

(idem)

Roma 10, ore 4.45 pom.

Il Papa sta benissimo. Stamani fece dei ricevimenti privati e dette udienza ad alcuni cardinali.

Gli è stata presentata una relazione favorevole alla beatificazione della regina Cristina di Savoia.

(idem)

Corriere della sera

11 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 febbraio.

Non divido gli odii d'Orazio contro il volgo profano, e invece di allontanarlo da me, ho l'abitudine di mischiarmi alla sua vita, ai suoi dolori, alle sue gioie, alle sue aspirazioni.

Però lo voglio poter vedere a faccia aperta: quando si mette la maschera, e sostiene, sia pure da burla, una parte che non è la sua, allora io lo fuggo e cerco la solitudine dell'aria libera e della aperta campagna.

Gli è quanto ho fatto ieri mattina vedendo la gazzarra dell'ultimo Saturnale. Maschere d'ogni maniera, e intorno ad esse una folla che senza volerlo era pure anch'essa in maschera: in maschera di gente, che s'immagina di godere la vita, e ne gode invece soltanto una simulazione, un fantasma.

Ma lasciamo da banda le considerazioni filosofiche; volevo dirvi soltanto, che, in luogo di andar in cerca di notizie politiche in mezzo a questo vortice di gente dalla faccia coperta, mi sono recato sui luoghi per quali dovrebbe passare il Tevere secondo il corso che vorrebbe prescrivergli l'uomo di Marsala. Sono digiuno d'ingegneria; l'idraulica poi è per me addirittura: *Pape Satan, Pape Satan Aleppe*.

Ma lasciando indiscussa la questione della possibilità tecnica, ho dovuto persuadermi della tremenda necessità di far qualche cosa. Un tentativo, anche senza speranza di riuscita, è opera di santa filantropia.

Sarebbe anche opera di difesa.

Il Tevere dev'essere costituito un serio ostacolo ad un nemico eventuale; mentre adesso non serve ad altro che a mostrarci lo spettacolo delle sue acque bionde, secondo i poeti, ma secondo me semplicemente fangose.

Mi dicono che senza assumere certi impegni per il momento l'onor. Minighetti abbia promesso l'aiuto finanziario del Governo, quando l'opera sia tecnicamente chiarita possibile e fruttuosa. Adesso gli ingegneri vanno facendo rilievi e studiando il problema sotto ogni aspetto.

A buon conto l'opinione pubblica, sulla semplice parola di Garibaldi, l'ha già dichiarato possibile, ciò che vuol dire un impegno a mandarla innanzi ad ogni costo. Sotto questo punto di

vista accettiamola pure: quando un Popolo vuole fortemente e convincentemente ci possono essere difficoltà, ma non impossibilità.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La crisi ungherese continua ed i giornali viennesi non ci veggono chiaro.

Delle molte voci sparse in giro, come accade in simili contingenze, la *N. Freie Presse* non sa quali raccogliere.

Il discorso del presidente dei ministri, Bitto venne assai acclamato, tutta via il suo nome è tenuto lontano da tutte le progettate combinazioni ministeriali.

L'ovazione avuta è considerata soltanto come un atto di cortesia del parlamento verso il ministro dei presidenti che è per ritirarsi.

Il 9 nel parlamento vennero tenuti due discorsi uno di Lonyay che fu naturalmente un programma di candidato al ministero, ed uno di Ghyczy, il presente ministro delle finanze, il quale parlò ad onta della tarda età, per due ore e mezzo, e cadde spossato sul suo seggio destando un senso di generale commozione.

Egli sostiene che i programmi generali sono facilissimi a farsi, più facili ancora che l'accusare il ministro delle finanze, ma ch'era molto e molto difficile il governare davvero e bene. Crede che l'aumento delle tasse da lui proposto sia l'unica via possibile di condurre il paese in condizioni migliori.

Il sig. Ghyczy ammonì i suoi compatriotti a non spingere le cose all'estremo perchè gli eredi sorridenti aspettavano la ruina dei costituzionali.

Telegrammi

Londra, 9.

A norma del programma di viaggio della imminente spedizione polare in maggio partono due navi con un equipaggio di sessanta marinai per ciascuna.

Prenderanno seco sessanta cani e procedono uniti fino allo stretto di Smith al grado 82° lat. Ivi rimane addietro un naviglio sotto il comando di Markhom, mentre il capitano Nares procederà o sulla nave o in islitte. I due equipaggi torneranno ad incontrarsi nella primavera del 1876. In caso di assenza per tutto il 1877 dallo stretto di Smith sarà inviata una spedizione alla ricerca dei perduti.

Costantinopoli, 8.

La Porta ha aderito volentieri alla nomina di Augusto Comte ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna.

Atene, 8.

La squadra austriaca è giunta al Pireo.

Graz, 9.

Siccome i predicatori quaresimali nelle diocesi sono per la maggior parte stranieri, e specialmente gesuiti tedeschi, a luogotenenza ha avvertito con una circolare le parrocchie che ciò non è ecito per le leggi confessionali.

Agram, 9.

Secondo notizie giunte qui il viaggio dell'Imperatore in Dalmazia avrà luogo in maggio.

Berlino, 9.

Nella prima discussione oggi avvenuta alla Dieta sulla legge provinciale Heremann (centro) parlò contro il progetto.

Miquel che si era formalmente iscritto contro il progetto, ne lodò il principio, ma chiese la conseguente applicazione dell'autonomia, la rimozione dei presidenti governativi, e l'introduzione della legge provinciale anche nelle provincie occidentali.

Anche Virchow dichiarò inattuabile la legge indipendentemente dall'estenderla alle provincie occidentali.

Il ministro conte Eulenburg l'ha dichiarato per ora impossibile. Anche la nuova legge provinciale ha trovato delle grandi difficoltà nelle provincie orientali. E relativamente all'odierna

proposta di Virchow di eccitare il governo a presentare una legge distrettuale nelle provincie renane e la Vestfalia, Eulenburg dice che il ministero non si è ancora deciso nè sul come, nè sul quando.

Tuttavia si crede che il governo finirà col cedere.

Atene, 9.

Secondo le voci più recenti l'inviato russo Subaroff rimane al suo posto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BURGOS, 10. — I Carlisti dalle alture di Conchas e Deharo fra Miranda e Haro, tirarono contro il treno reale.

Le truppe poste d'intorno risposero.

I Carlisti cessarono il fuoco. Parecchi vagoni del treno furono forati: nessun ferito.

Il Re arrivò a Burgos.

WASHINGTON, 9. — La Commissione finanziaria del congresso approvò il progetto che impone una tassa sulle manifatture di cotone e di lana, e sul ferro, l'acciaio, la carta, i libri, il cuoio e lo zucchero. Non saranno tassati il the e il caffè.

La Commissione crede che queste tasse produrranno 30 milioni.

LONDRA, 10. — Il *Globe* annunzia che gli indigeni della riviera Benin attaccarono le navi mercantili inglesi. La squadra dell'Africa occidentale recossi a punire gli aggressori.

PARIGI, 10. — I gruppi della sinistra e del centro sono divisi circa la composizione del Senato: la sinistra vuole che l'elezione del Senato intero faccia col suffragio universale secondo il progetto Dufaure; il centro destro vorrebbe che il Senato fosse nominato dal capo dello Stato e dai Consigli generali.

Il progetto Dufaure sarà respinto: la sinistra appoggerà il sistema dell'elezione a due gradi. La ripartizione dei voti del prestito di Parigi si farà in proporzione dell'1.40 per cento.

Dispacci carlisti assicurano che Pamplona sia sbloccata ma non vetovagliata, e che Moriones sia obbligato a combattere per uscire dalla piazza.

Assicurasi che il gabinetto di Berlino fu assai malcontento perchè l'avvenimento del Re Alfonso fu nottato a Monaco e a Stutgard dal ministro spagnolo di Vienna e non dal ministro di Berlino.

Una Nota prussiana fu inviata su questo proposito a Madrid.

Bartolommeo Moschin, gerente responsabile

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino. Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali di Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarne di 29 che importano L. 435 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (truttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in Lire 500) trovasi in vendita a Lire 420 presso il sig.

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 22 Via della Colonna. Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia.

11-92

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PION BI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argimento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianer e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boffusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-24

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

10

9

Rendita italiana	73 30	73 20
Oro	22 05	22 04
Londra tre mesi	27 55	27 56
Francia	110 45	110 40
Prestito Nazionale	64 —	65 —
Obbl. regia tabacchi	840 —	835 —
Banca Nazionale	1980 —	1906 fm.
Azioni meridionali	374 liq.	372 80
Obbl. meridionali	226 —	226 50
Banca Toscana	1580 —	1485 liq.
Credito mobiliare	748 fm.	747 fm.
Banca generale	430 liq.	—
Banca italo-german.	257 liq.	257 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio sosten.	75 67	—

Parigi

9

10

Prestito francese 5 0/0	101 97	101 85
Rendita francese 3 0/0	63 92	64 80
" italiana 5 0/0	68 62	68 30
Banca di Francia	3880 —	3885 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	301	296
Obbl. Ferr. V. E. 1866	205 —	206 80
Ferrovie Romane	82 —	78 75
Obbligaz.	205 —	205 —
Obbligaz. lombarde	245 —	245 80
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 18	9 38
Consolidati inglesi	92 25	92 78
Banca Franco Italia	43 02	43 20

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 29.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 57.8

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

10 febbraio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0°-mill.	755.6	755.2	757.6
Termomet. centigr.	-1.3	1.96	+1.97
Tens. del vap. acq.	3.23	3.02	2.46
Umidità relativa	77	58	64
Dir. e for. del vento	NE 1 E	2 E	1
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi nuv.	ser.

Da mezzodì del 10 al mezzodì dell'11
Temperatura massima = + 4.7
minima = - 5.4

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO

IN PADOVA

Manuale DI APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDO ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 — in-8. — Lire 1 50

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < —.60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < —.60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < —.60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti.

1-116

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella	56	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	58	48
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	54	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco	56	46
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	56	46
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	54	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	58	52
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	56	50
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	56	48
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	56	40
17	Brun Marianna	S. Agata	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	60	50
20	Ceccato Bortolo	Businello	56	46
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	56	46
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	58	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	56	48
24	Zaramello Gio. Battista	Teatro S. Lucia	56	46
25	Andreato Giocondo	Debite	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	56	46
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	58	48
29	Facco Giuseppe	Beccarie vecchie	52	44
30	suddetto	S. M. in Vanzo	56	46
31	Mensapace Benedetto	Belle Porti	54	44
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	56	46

PUBBLICATO IL 9° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA'

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875